

«Paolo ucciso per una rissa con chi gioca a fare il boss»

L'INCHIESTA

«Hanno fatto un'infamità, l'hanno ammazzato per niente, dei fanatici che non contano nulla». Chi conosceva da vicino Paolo Corelli, il commesso di un supermercato di Fiumicino, freddato con tre colpi di revolver all'alba del 14 febbraio nel popolare e malfamato quartiere di San Giorgio ad Acilia, non ha dubbi: «Chi ha premuto il grilletto ha visto solo tanta tv».

A indagare sul caso sono i carabinieri del Nucleo investigativo di Ostia che hanno sequestrato il cellulare della vittima e acquisito i risultati dell'autopsia, compiuta nei giorni scorsi al policlinico di Tor Vergata: tre colpi hanno raggiunto il 48enne alla schiena e al torace uccidendolo sul colpo. Dal suo cellulare potrebbero emergere delle risposte utili per chiarire il movente del delitto su cui i militari stanno lavorando ininterrottamente da giorni. La vita dell'ormai ex salumiere è sotto la lente di ingrandimento, al setaccio i conti bancari, le conoscenze, i rapporti al fine di cristallizzare ogni angolo della sua esistenza per poter dire con certezza chi l'ha ammazzato e perché. Ma nel quartiere c'è già chi ha le idee chiare: «Lei le conosce le dinamiche di borgata? Quante storie ha sentito per un parcheggio? Per uno sguardo sbagliato?».

«LA DROGA NON C'ENTRA»

E dunque la droga non c'entra? «No» risponde chi Paolo lo conosce da molto tempo e ammette che sì, il fratello Claudio è ai domiciliari perché trovato nel giugno scorso con oltre tre etti di cocaina nell'auto ma «Paolo no, Paolo era diverso, 30 anni di contributi e si le conoscenze sono quelle» ma le mani sporche lui non le aveva, almeno formalmente perché Paolo Corelli è comunque morto da incensurato. E allora cosa è successo? ««Pane e Gomorra», così è cresciuto chi l'ha ammazzato, una discussione per futili motivi» con uomini del quartiere che si credono criminali acclarati ma che tutt'al più alzano una giornata a vendere ventini di coca. «Paolo va rispettato, ha perso la vita per aver dato un destro in faccia a qualcuno che si crede chissà chi, siamo tutti schifati», prosegue la fonte che chiede l'anonimato. La vicenda in sostanza sarebbe questa: a San Giorgio lo spaccio, il traffico di droga e il degrado sono ormai diventati dei tratti somatici e molti che qui ci crescono scelgono la via più facile per andare avanti: annidarsi dentro a quel gro-

«CHI HA COLPITO È QUALCUNO GASATO DALLE SERIE TV COME GOMORRA MA CHE IN REALTÀ NON CONTA NIENTE»

► Acilia, il salumiere aveva affrontato un ambizioso malvivente di borgata

► La versione degli amici: «L'hanno ammazzato per niente, un'infamità»



I palazzi di via Alberto Galli in zona San Giorgio ad Acilia dove, la mattina di San Valentino, è stato ucciso in un agguato Paolo Corelli (foto IPPOLLITI)

Flaminio

Si scontra con lo scooter contro due tram: illeso

Tanto spavento e qualche graffio. È il bilancio decisamente fortunato riportato da uno scooterista che ieri pomeriggio intorno alle 15, mentre percorreva via Flaminia, è andato a sbattere contro due tram. L'incidente è avvenuto nei pressi di piazzale della Marina: l'uomo a bordo del mezzo a due ruote per cause ancora da accertare è andato a sbattere contro un convoglio della linea 2 e, subito dopo, contro un altro tram della linea 19 che viaggiava nell'opposto senso di marcia. Lo scooterista, terrorizzato, ha riportato solo qualche graffio tanto da non dover far ricorso alle cure del personale del 118 intervenuto sul luogo del sinistro. Problemi alla viabilità, con le linee 2 e 19 interrotte per rimuovere lo scooter ed effettuare i rilievi del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

viglio di illegalità che pare normale piuttosto che provare a cambiare il passo. Ma pure per diventare un "boss" la strada è in salita e dunque che c'è chi criminale crede solo di esserlo dentro i confini, pure protetti, di un quartiere difficile millantando "gesta" che non gli appartengono. E così una "banda" o un "gruppo" avrebbe preso di mira Paolo che comunque ha un fratello ai domiciliari per droga e un padre con precedenti, screzi da borgata malfamata culminati, all'ennesima provocazione, con un cazzotto sferrato dalla vittima ad uno degli appartamenti del gruppo che spadroneggia nel quartiere credendosi un boss senza esserlo. Da qui la risposta di "fuoco" «per le manie di grandezza o per l'eccesso di insicurezza». Al momento la ricostruzione rientra tra le ipotesi dei carabinieri che non escludono tuttavia un regolamento di conti per questioni più "serie", traffico di droga in primis. Di certo, se si dovesse poi accertare che l'omicidio è maturato per futili motivi all'interno di un ambiente deviato ci sarebbe da che meravigliarsi. Gli omicidi di mala sono in un certo qual modo fisiologici, quelli che però vengono compiuti da chi si veste da criminale senza esserlo aprirebbero senz'altro uno scenario più inquietante.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CARABINIERI DANNO CREDITO A QUESTA RICOSTRUZIONE MA NON ESCLUDONO LA PISTA DEL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Il "No mask" che sparò al vigilante condannato a 8 anni: tentato omicidio

LA SENTENZA

Pretendeva di entrare in un supermercato della borgata Finocchio senza mascherina e quando il vigilante lo aveva richiamato al rispetto delle norme anticovid, aveva cercato di uccidere con un colpo di pistola. Per questi fatti, Giovanni Saba, 58 anni, romano, è stato condannato con rito abbreviato a otto anni e otto mesi di reclusione con rito abbreviato, come richiesto del pubblico ministero Andrea Cusani.

L'accusa contestava all'imputato, ancora in carcere, il tentato omicidio e la detenzione e porto di arma clandestina.

I fatti risalgono al 20 agosto

2021, erano le 18.30 circa e il cinquantottenne aveva tentato di entrare all'Eurospin di via Corleone, senza indossare la mascherina. Il vigilante del supermercato, un uomo di 45 anni, originario del Senegal, lo riprende e invita Saba a rispettare le regole, quindi gli raccomanda di togliere il casco e di usare il dispositivo di protezione per accedere al discount. «Ho il casco integrale, non ho bisogno di indossare altro», risponde l'imputato. Continua a insistere sul fatto che il casco sia sufficiente e che può entrare nel negozio senza mascherina. Poi desiste e va via. La faccenda sembra chiusa. E invece, qualche minuto dopo, Saba torna sul posto a bordo di una Smart, scende dall'auto e «esplode all'indi-

rizzo del torace della persona offesa un colpo d'arma da fuoco - si legge dal capo d'imputazione - con atti diretti in modo non equivoco a cagionare la morte dell'addetto alla sicurezza del supermercato in via Corleone, non riuscendo nell'intento solo perché la vittima si riparava dietro a un vetro che deviava il relativo colpo».

L'ARMA

La pistola è una calibro 9x21, e da qui nasce la seconda accusa. «Perché portava, fuori dalla propria abitazione - scrivono i pm negli atti - una pistola calibro 9x21, modello 9875». Lo sparo frantumò la vetrata del locale, senza ferire nessuno. La vittima si salva per un soffio. Sul posto arrivano poi



L'UOMO ERA STATO BLOCCATO ALL'INGRESSO DI UN SUPERMERCATO E HA APERTO IL FUOCO

La porta del supermarket di via Corleone a Finocchio raggiunta da un colpo di pistola lo scorso 23 agosto

gli investigatori del VI distretto Casilino, diretto da Isea Ambroselli, che trovano il bossolo ancora in terra. I poliziotti studiano tutte le immagini del sistema di videosorveglianza, incrociano i dati. Dopo due giorni di indagini e ricerche, gli agenti arrestano a Ostia l'imputato, sotto casa sua. Secondo la difesa di Giovanni Saba, non sarebbero state fatte le dovute perizie balistiche necessarie a dimostrare la reale traiettoria del colpo. Per il legale non ci sarebbero prove. Lo sparo, quindi, per la difesa, non sarebbe stato indirizzato al torace della vittima. Ma non ha convinto il Tribunale che ha condannato a otto anni e otto mesi l'imputato.

Francesca De Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapinava vestito da clown: arrestato

PIAZZA RE DI ROMA

Uno indossava una maschera da clown mentre impugnava un coltello a serramanico, il complice, coperto in volto da una mascherina, ha estratto un coltellaccio da cucina. Così concitati rapinavano i passanti. È accaduto l'altra notte su un tratto di via Pinerolo, vicino piazza Re di Roma, quando i due hanno terrorizzato un ragazzo di 22 anni. Il giovane è stato preso di spalle e minacciato con i coltelli. Il rapinatore con la maschera da clown gli ha messo la lama sotto la gola e ha preteso il portafoglio. La vittima non ha potuto fare altro che assecondare i banditi. Un equipaggio di una volante che stava pattugliando il territorio, con i fari ha illuminato la



La maschera usata dai ladri

di età residente a Roma, già con qualche precedente penale. Il complice, invece, è nato e residente a Roma. I due sono stati portati subito in commissariato e tratti in arresto in flagranza di reato. Del resto gli investigatori sono intervenuti in tempo per interrompere il reato. Sono state sequestrate la maschera, la mascherina e i due coltelli con le lame superiori ai 20 centimetri di lunghezza. I due devono rispondere del reato di rapina aggravata. Ieri sono stati portati dal giudice della Direttissima a piazzale Clodio. L'arresto è stato convalidato mentre i due banditi, in attesa del processo, rimarranno agli arresti domiciliari. Il portafoglio è stato restituito alla vittima.

Marco De Risi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tramortita dai figli davanti all'edicola

Scopre di essere unica quando legge i loro auguri su Notizie Liete del Messaggero.



Notizie Liete è il modo più originale per fare gli auguri, ricordare le date importanti, congratularsi, mettere in evidenza i momenti che fanno più bella vita.

Quando vuoi fare una bella sorpresa chiama lo 06/377083

segreteria.annunci@piemmeonline.it

AEROPORTI DI ROMA
Via Pier Paolo Racchetti, 1
00054 - Fiumicino (RM)
Esito di gara

Si rende noto l'esito dell'appalto che ha per oggetto il servizio biennale di sviluppo applicativo, servizi a catalogo, servizi specialistici ed application maintenance in ambito TIBCO. Aggiudicatario: Indra Italia SpA, Aubey Italia SpA e Indra Soluciones Tecnologias de la Información SL - Aubey Italia SpA. Importo complessivo € 1.274.000,00 EUR. L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea il 26/01/2022, ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5ª Serie Speciale n. 19 del 14/02/2022 nonché sul sito web dell'Ente Appaltante <https://vendedor.faber.com/adr>.
L'Amministratore Delegato
Marco Troncone

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net